MARIO NEGRI SUD: BOOM PER LA PETIZIONE MIGLIAIA DI FIRME COME GRIDO DI DOLORE

31 Marzo 2015

SANTA MARIA IMBARO – Una petizione on line è stata lanciata nei confronti del presidente del Mario Negri di Milano Silvio Garattini, del presidente della Regione Luciano D'Alfonso e del presidente della Provincia di Chieti nonché sindaco di Lanciano (Chieti) Mario Pupillo.

I tre vengono chiamati in causa perché "rispondano al grido di dolore dei dipendenti della Fondazione Mario Negri Sud, ente di ricerca biomedica di Santa Maria Imbaro (Chieti), che non sono pagati da 15-18 mesi e rischiano, in vista della prossima liquidazione, di non ricevere neanche il tfr".

La petizione ha già fatto il boom, avendo raggiunto in poco tempo le 1.400 firme (dati aggiornati al 28 marzo). L'obiettivo delle 1.500 firme posto dagli organizzatori è dunque pressoché centrato.

Il Consorzio Mario Negri Sud, nato nel 1980, come consorzio tra l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano e la Provincia di Chieti, con fondi dell'Agenzia per il Mezzogiorno, con l'aggiunta successiva della Regione Abruzzo, e la trasformazione in Fondazione nel 2013, versa in condizioni economiche difficilissime. Il 12 marzo scorso il tribunale di Chieti ha nominato i commissari liquidatori.

Dipendenti e i borsisti temono di non aver diritto né al recupero delle mensilità arretrate né al tfr. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone che hanno iniziato la loro formazione al Negri Sud nel 1987-88, hanno raggiunto un'elevata professionalità e hanno dedicato all'istituto la parte più importante della propria vita e di quella delle proprie famiglie.

Secondo lo statuto i soci fondatori non sono tenuti a coprire i debiti, trattandosi di una fondazione, ciò non significa, però, che non abbiano responsabilità, sia pure solo morali, sia nei confronti del personale che dell'Istituto.

La petizione si rivolge a loro perché appunto trovino la forza, con il sostegno di imprese, banche e altre associazioni, di soccorrere il personale e di trovare soluzioni per la salvezza dell'istituto.

"In diverse regioni d'Italia – dice la petizione – il pubblico sostiene la ricerca. Perché non farlo anche in Abruzzo e, se questo non è possibile, perché non immaginare altre soluzioni, con l'utilizzo di fondi europei o il contributo di privati?"

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli